



ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3 "Vincenzo Scamozzi"



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI N.A.I.

Premessa

Il presente documento è ispirato ai principi dell'accoglienza e dell'inclusione intese come capacità del contesto scolastico di organizzarsi per rispondere ai bisogni formativi di tutti e ciascuno degli alunni e di promuovere atteggiamenti di attenzione e di ascolto.

L'accoglienza non è da considerarsi, dunque, come una fase operativa limitata nel tempo ma corrisponde ad atteggiamenti di cura e ad una modalità di lavoro volta ad instaurare e mantenere nella scuola un clima motivante e collaborativo tra tutti i protagonisti dell'azione educativa: genitori, alunne e alunni, docenti, collaboratori scolastici, personale assistente amministrativo.

Riferimenti normativi

- Costituzione della Repubblica Italiana, art. 3, principio di uguaglianza, e art. 34 "La scuola è aperta a tutti";
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 novembre 1959);
- D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1998, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- Piano nazionale L2, Iniziative per l'insegnamento/apprendimento di Italiano L2 per alunni di scuola secondari di primo e secondo grado. Progetto "Scuole aperte" 2008-2009- M.I.U.R.;
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale;
- Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014;
- Diverso da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (MIUR, settembre 2015);
- D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1 commi 180-181, lettera j), della Legge 13 luglio 2015 n. 107;
- Circolare prot. n. 1865 del 10/10/2017, Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione;
- D.M. 741 del 3/10/2017, Svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo, in attuazione dell'art. 8 del decreto legislativo 62/2017;
- Linee guida del 11/12/2017 per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine;
- Orientamenti interculturali- idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori- a cura dell'osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, marzo 2022.

Protocollo di accoglienza

Il Protocollo d'accoglienza, documento elaborato e deliberato dal Collegio dei Docenti, contiene i principi, i criteri, le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento delle alunne e degli alunni di recente immigrazione e/o di lingua madre non italiana, definisce i compiti e ruoli degli operatori scolastici delinea le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e dell'inclusione.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene elaborato tenendo conto dei principi e delle scelte organizzative esplicitati nel P.T.O.F, delle esperienze realizzate, delle risorse disponibili e consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'articolo 45 del D.P.R. n. 394/1999, intitolato "Iscrizione scolastica".

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento di lavoro flessibile che potrà essere rivisto ed aggiornato sulla base delle nuove esigenze, delle esperienze pregresse e delle risorse della scuola.

Si propone di:



ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3 "Vincenzo Scamozzi"



- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto Comprensivo in tema d'accoglienza di alunne e alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di alunne e alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere le alunne e alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni al fine di prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- seguire l'orientamento delle alunne e degli alunni alla prosecuzione del percorso di studi nel II ciclo di istruzione durante la frequenza della Scuola Secondaria di I grado;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le famiglie al fine di conoscere e valorizzare la storia dell'alunno, condividere e attuare strategie educative condivise, confrontarsi con culture altre dalla propria;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato ed inclusivo.

Il minore con cittadinanza non italiana

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2014 propongono una definizione complessa di "minore con cittadinanza non italiana", con la quale si individuano:

- alunne e alunni con ambiente familiare non italofono, nati in Italia da genitori stranieri,
- alunne e alunni arrivati per ricongiungersi ai familiari,
- minori non accompagnati,
- figlie e figli dei richiedenti asilo politico,
- alunne e alunni giunti in seguito ad adozione internazionale,
- alunne e alunni figli di coppia mista (un solo genitore È immigrato),
- alunne e alunni rom, sinti e caminanti di nazionalità italiana o straniera.

Accoglienza e Inclusione

Il Protocollo delinea le fasi e le prassi condivise.

- Fase amministrativa: coincidente con il procedimento dell'iscrizione alla scuola, su richiesta dei genitori o degli esercenti la responsabilità genitoriale, di competenza dell'Ufficio di Segreteria.
- Fase comunicativa e relazionale (colloquio con la famiglia e compilazione della prima sezione del Piano educativo-didattico personalizzato): di competenza del Coordinatore Inclusione referente per gli alunni N.A.I. e di eventuali altri docenti incaricati.
- Fase educativa e didattica, come di seguito declinata:
 1. valutazione iniziale e assegnazione alla sezione o alla classe: di competenza del Dirigente Scolastico, coadiuvato dal docente Coordinatore Inclusione referente per gli alunni N.A.I. e dai docenti che hanno somministrato le prove di verifica del livello iniziale di competenza;
 2. accoglienza nella sezione o classe: di competenza del Team docenti o Consiglio di classe;
 3. Piano didattico personalizzato (P.D.P.): di competenza del Team docenti o Consiglio di classe, in collaborazione con il docente Coordinatore Inclusione referente per gli alunni N.A.I.;
 4. insegnamento dell'Italiano come seconda lingua (L2): di competenza del Team docenti o Consiglio di classe e delle risorse a disposizione per l'alfabetizzazione;
 5. valutazione e orientamento: di competenza del Team docenti o Consiglio di classe e dei docenti con incarico di Funzione strumentale per l'orientamento.

FASE AMMINISTRATIVA



ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3 "Vincenzo Scamozzi"



L'iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo contatto tra la Scuola e la famiglia dell'alunno, un momento particolarmente importante che consente di porre le basi per la costruzione di un rapporto di proficua collaborazione.

L'iscrizione viene effettuata presso gli Uffici di Segreteria dell'Istituto Comprensivo dai genitori o dagli esercenti responsabilità genitoriale rivolgendosi agli Assistenti Amministrativi assegnati all'Ufficio Didattica.

All'atto dell'iscrizione l'Assistente Amministrativo incaricato richiede i seguenti documenti:

- permesso di soggiorno e documenti anagrafici,
- documenti sanitari,
- documenti scolastici.

Inoltre,

- acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica,
- fissa un appuntamento con i genitori del neoiscritto e con il docente Coordinatore Inclusione referente per gli alunni N.A.I.

FASE COMUNICATIVA E RELAZIONALE

Colloquio conoscitivo con la famiglia e con l'alunna e l'alunno

Il momento della raccolta delle informazioni sull'alunna e l'alunno e il rapporto che si instaura con i genitori rappresentano una fase del percorso di inserimento.

Al colloquio sono di norma presenti:

- i genitori dell'alunna e dell'alunno,
- l'alunna e l'alunno,
- il Coordinatore Inclusione referente per gli alunni N.A.I. e i docenti incaricati della predisposizione delle prove per la valutazione delle competenze iniziali,
- un Assistente Amministrativo assegnato all'Ufficio didattica, se necessario per il perfezionamento del procedimento di iscrizione,
- un Mediatore Linguistico Culturale qualora se ne ravvedesse la necessità e laddove possibile.

Questa fase è curata dal docente Coordinatore Inclusione referente per gli alunni N.A.I., eventualmente in collaborazione con altri docenti, e prevede un incontro per:

- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunna e l'alunno, sulla situazione familiare, il processo migratorio,
- portare a conoscenza della famiglia e dell'alunna e l'alunno l'organizzazione e il funzionamento della Scuola anche al fine di porre questa nelle migliori condizioni per una scelta consapevole del tempo-scuola,
- facilitare le successive fasi dell'accoglienza.

Le informazioni acquisite in sede di primo incontro saranno registrate nella sezione iniziale del Piano didattico personalizzato (P.D.P.).

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

Valutazione iniziale e assegnazione alla sezione o nella classe

La valutazione iniziale coincide con la fase dell'accoglienza che vede i docenti incaricati- Coordinatore Inclusione referente per gli alunni N.A.I. e docenti della classe corrispondente all'età anagrafica dell'alunno-impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni:

- esame della documentazione scolastica del Paese di origine,
- rilevazione della situazione dell'alunno (area relazionale, area linguistica, organizzazione spazio-temporale, area logico-matematica, lingue straniere),



ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3

“Vincenzo Scamozzi”



- somministrazione di prove di ingresso relative agli apprendimenti di base (Lingua italiana e Inglese, competenze logico-matematiche).

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la Scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascuna alunna e ciascun alunno neo giunti, un percorso educativo-didattico personalizzato.

Il percorso, definito ed esplicitato nel P.D.P., viene predisposto per le alunne e gli alunni neoarrivati almeno per i primi due anni di frequenza nel sistema scolastico italiano, successivamente, sulla base della valutazione degli esiti del percorso di apprendimento, potrà essere stilato laddove permangano bisogni di personalizzazione della didattica derivanti non necessariamente da ragioni di ordine linguistico.

In via generale, inoltre, il P.D.P. potrà opportunamente essere stilato anche per alunni che, sebbene immigrati da più tempo o nati in Italia, manifestino particolari bisogni linguistici e di apprendimento.

La famiglia sarà debitamente informata della necessità di programmare un percorso educativo-didattico personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana, il successo formativo e chiamata a condividerlo.

Il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi raccolti durante il colloquio con la famiglia, sentiti il docente Coordinatore Inclusione referente per gli alunni N.A.I. e i docenti che hanno predisposto e somministrato le prove per la rilevazione delle competenze iniziali, individua la sezione o classe di inserimento secondo i criteri previsti dall'art. 45 del D.P.R. n. 394/1998, e di seguito riportati:

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.”

Ferma restando la normativa, prima dell'assegnazione definitiva ad una sezione o classe, qualora sia necessaria una conoscenza più approfondita dell'alunna e l'alunno, È possibile un inserimento provvisorio in altra sezione o classe. Al termine di questa osservazione, che durerà di norma non oltre una settimana, si procederà all'inserimento nella sezione o classe definitiva.

Prove d' ingresso

Al fine di accertarne la preparazione in termini di competenze ed abilità, i docenti della classe corrispondente all'età anagrafica dell'alunna e dell'alunno neo giunti, in collaborazione con il docente Coordinatore Inclusione referente per gli alunni N.A.I., somministrano le prove d'ingresso finalizzate alla stesura della programmazione personalizzata che sarà successivamente racchiusa nel Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)

Criteri per l'assegnazione alla sezione o classe

L'inserimento di ogni alunna e l'alunno avviene nel rispetto della normativa vigente e dei criteri sotto evidenziati:

- l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica in caso di frequenza regolare nel Paese di provenienza e di corrispondenza dell'ordinamento degli studi;
- l'inserimento nella classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella dell'età anagrafica in base alla valutazione della scolarità precedente, desunta dalla copia del documento di valutazione o dalla dichiarazione sostitutiva prodotta dal genitore.

Il Dirigente Scolastico, sentiti i docenti di cui sopra e analizzata tutta la documentazione raccolta, assegna la classe di frequenza tenendo in considerazione:

- la scelta espressa dalla famiglia riguardo al tempo scuola,



ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3 “Vincenzo Scamozzi”



- la numerosità della classe,
- la sua complessità,
- le risorse docenti a disposizione della classe,
- la presenza nella classe di alunni stranieri della stessa nazionalità o parlanti la stessa lingua del nuovo iscritto,
- il numero di alunni inseriti nel corso dell'anno scolastico di riferimento,
- la presenza nella classe di altri alunni stranieri.

Al termine della procedura di inserimento, la famiglia viene informata dall'Ufficio di Segreteria dell'esito della valutazione e della data di inizio della frequenza. Contestualmente, vengono informati i docenti assegnati alla classe che accoglie l'alunna o l'alunno neo giunti.

Accoglienza nella sezione o nella classe

Sarà compito dei docenti del Team e del Consiglio di classe preparare l'accoglienza della nuova alunna e del nuovo alunno predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'arrivo della nuova compagna o del nuovo compagno,
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola,
- comunicare quali siano i materiali occorrenti,
- facilitare la comprensione dell'organizzazione scolastica e delle attività.

Per agevolare l'inserimento saranno adottate strategie inclusive e sussidi specifici, quali, ad esempio

- attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca,
- tutoring da parte dei compagni di classe,
- materiali in doppia lingua (pronto soccorso linguistico, vocabolari, facilitatori linguistici).

Piano didattico personalizzato (P.D.P. per alunni con svantaggio linguistico e culturale)

L'adattamento del percorso curricolare si concretizza nella stesura da parte del Team o del Consiglio di classe dei docenti o del Consiglio di un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) che, oltre a valorizzare costruttivamente le competenze pregresse, devono mirare a coinvolgere e motivare l'alunna e l'alunno. La durata dell'adozione del P.D.P. dipenderà dai progressi che l'alunna/o compirà e allo sviluppo del suo percorso di apprendimento. La famiglia sarà opportunamente aggiornata circa l'andamento nei momenti dedicati agli incontri scuola-famiglia e ogni altra occasione in cui i docenti riterranno di dover comunicare con i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale.

Attraverso il P.D.P. i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti nel 1^o quadrimestre, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere nel secondo quadrimestre con contenuti essenziali, avvalendosi anche del contributo degli insegnanti eventualmente incaricati;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo/a, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- la rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal curriculum per l'anno frequentato dall'alunno neoarrivato, per sostituirli con altri più adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste nel curriculum relativo alla classe frequentata.

Il P.D.P. sarà redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcuni aspetti educativi e/o alcune discipline, inoltre, periodicamente sarà oggetto di revisione alla luce dei livelli di competenza conseguiti dall'alunna o dall'alunno.

Insegnamento dell'italiano seconda lingua (L2)



ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3

“Vincenzo Scamozzi”



L'obiettivo prioritario nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere il raggiungimento di traguardi per lo sviluppo delle competenze nell'italiano parlato e scritto, nelle forme ricettive e produttive, al fine di assicurare il successo scolastico e l'inclusione sociale. Pertanto, come da P.D.P., tutti i docenti dovranno individuare modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, tenendo conto che tutta l'attività scolastica concorre all'apprendimento della seconda lingua.

Gli alunni stranieri neoarrivati si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare).
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa (lingua per lo studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni (in genere due o tre), considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve trovare adeguato spazio nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, anche, nei limiti delle risorse a disposizione, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'Italiano.

Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER)

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento messo a punto dal Consiglio d'Europa presenta un ricco repertorio di descrittori delle competenze linguistiche che ogni persona dedita allo studio di una o più lingue sviluppa nel suo percorso di apprendimento. Strumento trasparente e coerente, particolarmente utile per tutti coloro che sono impegnati nell'insegnamento/apprendimento delle lingue, individua diversi livelli di competenza linguistica (A1/A2, B1/B2, C1/C2) che possono essere raggiunti da chi studia una lingua nel suo percorso di apprendimento, ripartiti in tre più ampi livelli: elementare (A), intermedio (B) e avanzato (C).

LIVELLO ELEMENTARE	A1	È in grado di comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed È in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.
	A2	È in grado di comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
LIVELLO INTERMEDIO	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.



ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3

“Vincenzo Scamozzi”



LIVELLO AVANZATO	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

Descrittori di competenza

In riferimento al Quadro sono stati elaborati i descrittori di competenza che risultano dal sottostante prospetto:

ASCOLTARE		
COMPrensione ORALE GENERALE	A1	A2
	È in grado di comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilarne il senso.	È in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente. È in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (informazioni basilari sulla persona, sulla famiglia, acquisti, geografia locale...) purché si parli lentamente e chiaramente.
PARLARE		
PRODUZIONE ORALE GENERALE	È in grado di fornire informazioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.	È in grado di descrivere o presentare in modo semplice, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani, di indicare cosa piace o non piace, con semplici espressioni e frasi legate insieme così da formare un elenco.
AMPIEZZA DEL LESSICO	Dispone di un repertorio lessicale di base, fatto da singole parole ed espressioni riferibili a un certo numero di situazioni concrete.	Dispone di un lessico sufficiente per sostenere transazioni della routine quotidiana in situazioni e su argomenti familiari. Dispone di un lessico sufficiente per esprimere bisogni comunicativi di base. Dispone di un lessico sufficiente per far fronte a bisogni semplici di "sopravvivenza".
LEGGERE E COMPRENDERE		
COMPrensione GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	È in grado di comprendere testi molto brevi e semplici, leggendo un'espressione per	È in grado di comprendere testi brevi e semplici, di contenuto familiare, formulati nel



ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3

“Vincenzo Scamozzi”



	volta, cogliendo nomi conosciuti, parole ed informazioni elementari, avendo la possibilità di rileggere il testo.	linguaggio che ricorre frequentemente. È in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengono lessico ad altissima frequenza comprensivo anche di un certo numero di termini di uso internazionale.
SCRIVERE		
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	È in grado di scrivere semplici espressioni e frasi isolate.	È in grado di scrivere una serie di semplici frasi legate da semplici connettivi quali “e”, “ma”, “perché”.
SCRITTURA CREATIVA	È in grado di scrivere semplici espressioni e frasi su se stesso.	È in grado di scrivere frasi connesse ad aspetti quotidiani del proprio ambiente (le persone, i luoghi, un’esperienza di lavoro o di studio... È in grado di descrivere molto brevemente e in modo elementare avvenimenti, attività svolte, esperienze personali. È in grado di scrivere una serie di espressioni e frasi semplici sulla propria famiglia, e condizioni di vita, la formazione, il lavoro attuale o quello svolto in precedenza. È in grado di descrivere semplici biografie immaginarie e semplici poesie su una persona.
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Ha una padronanza limitata delle convenzioni ortografiche. Ha solo una padronanza limitata di qualche semplice struttura grammaticale e di semplici modelli sintattici, in un repertorio memorizzato.	Ha una maggiore padronanza delle convenzioni ortografiche. Usa correttamente alcune strutture semplici, ma continua sistematicamente a fare errori di base, per esempio tende a confondere i tempi verbali e a dimenticare di segnalare gli accordi; ciononostante ciò che cerca di dire È solitamente chiaro.
SVILUPPO TEMATICO	Nessun descrittore	È in grado di raccontare una storia o descrivere qualcosa semplicemente elencandone i punti.
COERENZA E COESIONE	È in grado di collegare parole o gruppi di parole con connettivi molto elementari quali “e” o “allora”.	È in grado di collegare frasi semplici usando i connettivi più usuali per raccontare una storia o descrivere qualcosa, realizzando un semplice elenco di punti. È in grado di collegare gruppi di parole con connettivi semplici quali “e”, “ma” e “perché”.



ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3

“Vincenzo Scamozzi”



ASCOLTARE		
COMPRESIONE ORALE GENERALE	B1	B2
	<p>È in grado di comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche, purché il discorso sia pronunciato con chiarezza in un accento piuttosto familiare.</p> <p>È in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti.</p>	<p>È in grado di comprendere ciò che viene detto in lingua standard, dal vivo o registrato, su argomenti sia familiari sia non familiari che si affrontano normalmente nella vita, nei rapporti sociali, nello studio e sul lavoro.</p> <p>Solo fortissimi rumori di fondo, una struttura discorsiva inadeguata e/o l'uso di espressioni idiomatiche possono pregiudicare la comprensione.</p> <p>È in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi.</p> <p>È in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l'argomento gli sia relativamente familiare.</p>
PARLARE		
PRODUZIONE ORALE GENERALE	<p>È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.</p>	<p>È in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise di svariati argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.</p>
AMPIEZZA DEL LESSICO	<p>Dispone di un lessico sufficiente per esprimersi con qualche circonlocuzione su quasi tutti gli argomenti che si riferiscono alla vita di tutti i giorni, quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, la scuola, i viaggi e l'attualità.</p>	<p>Dispone di un buon repertorio lessicale relativo al suo settore e molti argomenti generali.</p> <p>È in grado di variare le formulazioni per evitare un eccesso di ripetizioni; lacune lessicali possono ancora provocare esitazioni e richiedere circonlocuzioni.</p>
LEGGERE E COMPRENDERE		
COMPRESIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	<p>È in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.</p>	<p>È in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai diversi testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione.</p> <p>Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con</p>



ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3

“Vincenzo Scamozzi”



SCRIVERE		espressioni idiomatiche poco frequenti.
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo di interesse È in grado di scrivere testi lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.	È in grado di scrivere testi chiari e articolati su svariati argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.
SCRITTURA CREATIVA	<p>È in grado di scrivere descrizioni lineari e precise su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo di interesse.</p> <p>È in grado di scrivere resoconti di esperienze, descrivendo sentimenti e impressioni in un semplice testo coeso.</p> <p>È in grado di descrivere un avvenimento, un viaggio recente- reale o immaginario.</p> <p>È in grado di raccontare una storia.</p>	<p>È in grado di descrivere in modo chiaro e preciso avvenimenti ed esperienze reali o immaginari, realizzando un testo coeso che segnali le relazioni tra i concetti</p> <p>È in grado di attenersi alle convenzioni proprie del genere.</p> <p>È in grado di scrivere descrizioni chiare e articolate su diversi argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse.</p> <p>È in grado di scrivere la recensione di un film, un libro e di una rappresentazione teatrale.</p>
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Comunica con ragionevole correttezza in contesti familiari; la padronanza grammaticale È generalmente buona anche se si nota l'influenza della lingua madre. Nonostante gli errori, ciò che cerca di esprimere È chiaro.	Ha una buona padronanza grammaticale; nella struttura delle frasi possono ancora verificarsi sbagli occasionali, errori non sistematici e difetti minori, che sono però rari e vengono perlopiù corretti a posteriori. Mostra una padronanza grammaticale piuttosto buona. Non fa errori che possano provocare fraintendimenti.
SVILUPPO TEMATICO	È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una narrazione e descrizione semplice, strutturandola in una sequenza lineare di punti.	È in grado di sviluppare una descrizione o una narrazione chiara, espandendone o sviluppandone i punti salienti con l'aggiunta di elementi ed esempi pertinenti.
COERENZA E COESIONE	È in grado di collegare una serie di elementi relativamente brevi e semplici in una sequenza lineare per punti.	<p>È in grado di usare in modo efficace diversi connettivi per esplicitare i rapporti tra i concetti.</p> <p>È in grado di usare un numero limitato di elementi di coesione per collegare i propri enunciati in un discorso chiaro e coerente. In un intervento lungo possono presentarsi dei "salti" logici.</p>



ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3 "Vincenzo Scamozzi"



ASCOLTARE		
COMPrensione ORALE GENERALE	C1	C2
	<p>È in grado di comprendere quanto basta per seguire un ampio discorso su argomenti astratti e complessi estranei al suo settore, anche se può aver bisogno di farsi confermare qualche particolare, soprattutto se non ha familiarità con la varietà linguistica.</p> <p>È in grado di riconoscere molte espressioni idiomatiche e colloquiali e di cogliere i cambiamenti di registro.</p> <p>È in grado di seguire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e se le relazioni restano implicite e non vengono segnalate esplicitamente.</p>	<p>Non ha difficoltà a comprendere qualsiasi tipo di lingua parlata da un madrelingua a velocità naturale, sia dal vivo sia registrata.</p>
PARLARE		
PRODUZIONE ORALE GENERALE	<p>È in grado di fornire descrizioni ed esposizioni chiare e precise di argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.</p>	<p>È in grado di fare un discorso chiaro, fluente e ben strutturato con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a ricordare i punti significativi.</p>
AMPIEZZA DEL LESSICO	<p>Ha una buona padronanza di un vasto repertorio lessicale che permette di superare prontamente le lacune usando circonlocuzioni; la ricerca di espressioni e le strategie di esitamento sono poco evidenti.</p> <p>Ha buona padronanza di espressioni idiomatiche e colloquiali.</p>	<p>Ha buona padronanza di un repertorio lessicale vastissimo che comprende espressioni idiomatiche e colloquiali; dà la prova di essere consapevole dei livelli di connotazione semantica.</p>
LEGGERE E COMPRENDERE		
COMPrensione GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	<p>È in grado di comprendere in dettaglio testi piuttosto lunghi e complessi, relativi o meno al suo settore di specializzazione, a condizione di poter rileggere i passaggi difficili.</p>	<p>È in grado di comprendere e interpretare in modo critico praticamente tutte le forme di linguaggio scritto, compresi testi letterari e non letterari astratti, strutturalmente complessi o molto ricchi di espressioni colloquiali.</p> <p>È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi lunghi e complessi, cogliendone fini differenze stilistiche e comprendendo i significati sia espliciti che impliciti.</p>
SCRIVERE		



ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3

“Vincenzo Scamozzi”



PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	È in grado di scrivere testi chiari e ben strutturati su argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti, sviluppando i punti di vista in modo abbastanza esteso, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti e concludendo il tutto in modo appropriato.	È in grado di scrivere testi chiari, fluenti e complessi in uno stile appropriato ed efficace con una struttura logica che aiuti il lettore a individuare i punti salienti.
SCRITTURA CREATIVA	È in grado di scrivere descrizioni e testi di fantasia chiari, articolati, ben strutturati e sviluppati con uno stile sicuro, personale e naturale, adattato al lettore al quale siamo destinati.	È in grado di scrivere storie e descrizioni di esperienze chiare, in uno stile fluente ed avvicinante, adeguato al genere adottato.
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Padroneggia le convenzioni ortografiche. Mantiene costantemente un livello elevato di correttezza grammaticale, gli errori sono rari e poco evidenti.	Padroneggia le convenzioni ortografiche. Mantiene costantemente il controllo grammaticale di forme linguistiche complesse, anche quando la sua attenzione è rivolta altrove (ad esempio nella pianificazione di quanto intende dire e nell'osservazione delle reazioni altrui).
SVILUPPO TEMATICO	È in grado di fornire descrizioni e narrazioni elaborate e precise, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.	Come per C1
COERENZA E COESIONE	È in grado di realizzare un discorso chiaro, sciolto e ben strutturato, mostrando un uso controllato degli schemi organizzativi, di connettivi ed espressioni coesive.	È in grado di realizzare un discorso coerente e coeso usando in modo appropriato una grande varietà di schemi organizzativi e un'ampia gamma di connettivi e di meccanismi coesivi di altro tipo.

Valutazione e orientamento

In coerenza con quanto definito nel P.D.P., i docenti incaricati dell'insegnamento delle diverse discipline curriculari si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione del percorso personalizzato.

In sede di predisposizione di verifiche personalizzate coerenti con il P.D.P., È opportuno considerare le tipologie di prove che possano risultare maggiormente accessibili ad alunni con conoscenza della Lingua italiana in via di progressiva acquisizione, ad esempio prevedendo, in via generale, siano formulate con

- risposta a scelta multipla,
- opzione vero/falso,
- risposta a corrispondenze e a completamento,
- successione dei quesiti in sequenza logica,
- riduzione di items nella prova,
- tempi aggiuntivi di svolgimento,
- possibilità di consultare materiali appositamente predisposti,



ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3 "Vincenzo Scamozzi"



- presenza di un tutor.

Per quanto riguarda gli apprendimenti nei diversi ambiti disciplinari È indispensabile tener conto:

- dei risultati raggiunti nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare,
- delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

Nell'ottica formativa della valutazione, È opportuno considerare alcuni criteri fondamentali che concorrono ad una compiuta valutazione:

- il percorso scolastico pregresso, la motivazione ad apprendere la regolarità della frequenza,
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche,
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Prospetto della valutazione intermedia e finale degli alunni neogiunti

VALUTAZIONE DEL I QUADRIMESTRE PER GLI ALUNNI NEOGIUNTI	
Piano didattico personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di: - usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare; - sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09; D.M. 741/2017; Nota Min. 1865 del 10/10/2017)	Possibilità di non attribuire la valutazione ad ogni singola disciplina. Nel documento di valutazione del I quadrimestre, si procederà ad esprimere un giudizio globale personalizzato in cui risulti che l'alunna o l'alunno si trovano nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.
VALUTAZIONE FINALE	
Piano didattico personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) • Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti o Consiglio di classe valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno. • Il raggiungimento del livello A2 del QCER può essere considerato uno degli indicatori positivi ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico. • Valutazione che rispetti tempi di apprendimento e l'acquisizione dei saperi nelle diverse discipline, come da P.D.P.	Valutazione obbligatoriamente espressa in tutte le discipline. L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel Piano Didattico Personalizzato e ai progressi compiuti.

Alunni trasferiti all'Estero senza aver completato l'anno scolastico

Se i genitori o gli esercenti responsabilità genitoriale hanno dato formale comunicazione di trasferimento all'Estero, gli Uffici di Segreteria procederanno ad eliminare il nominativo dall'elenco degli iscritti, al momento del ritiro. Se l'alunna o l'alunno permangono iscritti fino al termine dell'anno scolastico ma di fatto non frequentano, il Coordinatore di classe segnalerà la situazione al Dirigente scolastico che assumerà i provvedimenti di propria competenza. Al termine dell'anno scolastico, in sede di scrutinio finale, sarà deliberata la non ammissione alla classe successiva.

Orientamento

L'Istituto realizza e promuove attività di orientamento alla scelta dei percorsi di studio nel II ciclo di istruzione per gli alunni di tutte le classi di Scuola Secondaria di primo grado, con particolare attenzione agli studenti con difficoltà di orientamento, affinché siano sostenuti ed accompagnati nelle loro scelte



ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3

“Vincenzo Scamozzi”



scolastiche e lavorative, al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico. Per i casi in cui emergano difficoltà di comprensione dell'offerta formativa del territorio, la Scuola, in collaborazione con gli Enti locali ed, eventualmente, i Servizi sociali affianca la famiglia con la presenza di un mediatore linguistico e culturale.

Esami di Stato conclusivi del I ciclo di istruzione

L'O.M. 21 maggio 2001 n. 90 e l'O.M. 23 maggio 2002 n. 56 prevedono che i Consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni:

art.9, c. 3- Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate

art. 9, c. 31 È data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare

art.11 c. 1- I consigli di classe terranno presenti [...] l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza

art. 11, c. 5- Gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali.

La Circolare n. 48 del 31/05/2012 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente”, a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non È oggetto di prova d'esame. (D.M. 741/2017, art 9, c. 4 *Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'Italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta (relativa alle competenze nelle lingue straniere) fa riferimento ad una sola lingua straniera.*”

L'ammissione all'Esame di Stato

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'eventuale ammissione all'Esame di Stato tenendo conto delle peculiarità del percorso personale previsto dal PDP e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

Le prove d'Esame

È opportuno contemperare le prove d'Esame con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte e orali, pur essendo le medesime predisposte dalla Commissione per tutti i candidati, per l'allievo straniero si configurano come prove in L2; pertanto, sarà necessario prevedere ogni modalità e strumento utile a favorirne un sereno e proficuo svolgimento. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le seguenti opzioni:

- prevedere in ogni prova della terna almeno un tema riferito ai contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione eventuale di un dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti e tematiche accessibili, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'alunna e dell'alunno.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'Esame:

- a “ventaglio” (diverse modalità e tipologie di prove);
- a “gradini” (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);



ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3 “Vincenzo Scamozzi”



Ad esempio, nella terna di Italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall'allievo/a. In ogni caso È possibile ricorrere a modalità testuali a scelta: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo etc.

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere si formuleranno prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Iniziative per il passaggio alla Scuola Secondaria di II grado

Per favorire e facilitare il passaggio degli alunni con cittadinanza non italiana dalla scuola Secondaria di I grado a quella di II grado si prevedono le seguenti azioni:

- colloqui individuali con genitori e alunni, tenuti dai Coordinatori di classe con il supporto dei docenti referenti per l'orientamento, eventualmente anche alla presenza del mediatore culturale o dei rappresentanti i Servizi sociali nei casi di relativa presa in carico,
- contatti con il Coordinatore di classe e i docenti referenti per l'orientamento della Scuola Secondaria di II grado,
- colloqui con il referente per gli alunni N.A.I. dell'Istituto di futura iscrizione, qualora se ne ravvisasse la necessità,
- trasmissione di informazioni sul percorso scolastico in Italia dell'alunna o dell'alunno.

Conclusioni

Sulla base di quanto esposto, il Protocollo d'accoglienza si pone, dunque, nell'ottica di agire e di migliorare l'organizzazione e l'offerta formativa dell'Istituto per favorire il compimento di un sereno e proficuo percorso di apprendimento per gli alunni non italiani. Il Protocollo d'accoglienza viene approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 10 gennaio 2024
Delibera del Consiglio di Istituto in data 17 gennaio 2024